

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 5873/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul P.U.A. della zona denominata NIR5 in località San Pietro del Comune di Monghidoro (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Monghidoro (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 10/01/2017, acquisita agli atti al PGB0/2017/3093, il Comune di Monghidoro ha inviato gli elaborati relativi al PUA della zona denominata NIR5 in località San Pietro;
- con comunicazione del 02/02/2017, in atti al PGB0/2017/2533, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni al Comune di Monghidoro;
- con comunicazione del 02/02/2017, in atti al PGB0/2017/2355, il Comune di Monghidoro ha indetto una Conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, legge n. 241/1990 e s.m. e i, per effettuare in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, invitando a partecipare le Amministrazioni coinvolte;
- con comunicazione del 10/04/2017 il comune di Monghidoro ha inviato parte della documentazione integrativa richiesta dalla Città Metropolitana, precisando che per quanto riguarda le valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale, era in attesa della conclusione della conferenza dei servizi istruttoria e avrebbe inviato tali valutazioni non appena conclusa la CdS;
- Con nota del 9/05/2017 il comune di Monghidoro ha comunicato l'adozione della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi Istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, relativamente alla richiesta di approvazione del PUA in oggetto. In allegato ha inviato i pareri pervenuti dagli enti competenti in materia ambientale;
- con comunicazione del 10/04/2017, in atti al PG n. 22407/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Monghidoro ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato depositato presso gli uffici comunali dal 18/01/2017 al 19/03/2017, che l'avviso di deposito è stato pubblicato sull'Albo

pretorio on-line del Comune di Monghidoro e che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

- in data 01/06/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/12537, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 31 maggio 2017, del procedimento di formulazione di osservazioni, il quale dovrà concludersi entro il giorno 31 luglio 2017 (ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000);
- con comunicazione del 01/06/2017, acquisita agli atti con PGB0/2017/12525, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 30 giugno 2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L Bologna** (parere del 24/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
 - **ARPAE, Servizio Territoriale – Distretto di Montagna** (parere del 22/03/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 15/02/2017 allegato al PGB0/2017/10452);
 - **Unione dei Comuni Savena – Idice - Ufficio Tecnico** (parere del 5/05/2017 allegato al PGB0/2017/10452);

- **HERA S.p.A.** (parere del 25/05/2017, inviato al Comune di Monghidoro dopo la scadenza dei termini)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del P.U.A. della zona denominata NIR5 in località San Pietro del Comune di Monghidoro (BO)

SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Il PUA in oggetto è di iniziativa privata, proposto dalla FINPOLI S.R.L., per l'urbanizzazione di un'area ubicata a sud del centro abitato di Monghidoro, in prossimità dell'abitato di Cà del Costa, lungo la strada comunale denominata via S. Pietro ed in parte lungo la SP 65 della Futa.

Il comparto si sviluppa lungo il crinale principale della dorsale che separa la Valle del Savena ad ovest dalla Valle dell'Idice a est.

Il comparto è delimitato a ovest dalla Via San Pietro o Via dell'Alpe, a nord dalla Strada Provinciale 65 della Futa, a nord – est, oltre alla SP 65, da Aree forestali sottoposte a tutela generale dal PSC vigente, a sud da un insediamento abitativo mentre a sud-est il territorio sfuma verso l'abitato della località "La Ca".

Ai sensi dell'art.17 delle Norme del vigente PSC, l'area è classificata nel territorio urbanizzabile come ambito per i nuovi insediamenti residenziali (NIR 5). E' individuata graficamente nella tavola 1 del PSC e confermato nel POC approvato il 30/04/2013 con delibera di C.C. n. 21 e relativa VALSAT.

Il comparto presenta una pendenza prevalente valutata tra il 12,5% e il 18% in direzione sud/nord. La Superficie Territoriale di progetto ammonta a 7.679 m2, risulta libera da costruzioni, attualmente a uso agricolo a prato da sfalcio.

Il Piano Urbanistico Attuativo prevede la suddivisione del comparto n°11 lotti, con fabbricati di 5 diverse tipologie edilizie :

- "A" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra con possibilità di un piano seminterrato;
- "B" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra;
- "C" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra e un piano seminterrato;
- "D" Fabbricati monofamiliari a due piani fuori terra;
- "E" Fabbricati monofamiliari a un piano fuori terra con possibilità di un piano seminterrato

Sono previsti 44 abitanti equivalenti.

Il totale di superficie impermeabile (lotti+parcheeggi e strade) è di 3.825 mq.

Viene mantenuta una superficie permeabile che ammonta al 50% della St.

Aria

L'intervento inserisce un complesso edilizio a bassa densità in una zona ancora prevalentemente rurale e prossima ad aree forestali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, pur non essendo presenti specifici dati per l'area in esame o un suo adeguato intorno, si evidenzia che la principale sorgente di inquinamento è data dalla SP 65. In considerazione del numero e tipologia dei lotti previsti il Documento di Valsat ipotizza che il numero di nuove auto circolanti sul comparto possa attestarsi fra le 25 e le 35 unità e ritiene che tale numero non possa rappresentare un appesantimento significativo della situazione attuale.

Per quanto riguarda le emissioni dei sistemi di riscaldamento, il Documento di Valsat ritiene che, alla luce delle nuove tecnologie presenti sul mercato e delle prescrizioni di POC in merito alla realizzazione di edifici a basso impatto ambientale, avranno un effetto poco significativo.

Suolo e sottosuolo

L'area di intervento è collocata sulla sommità di una dorsale ad andamento N-S che delimita il bacino idrografico del Torrente Idice (verso Est) e quello del Torrente Savena (verso Ovest).

Il Documento di Valsat indica che la Carta Inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna evidenzia l'assenza di coltri detritiche di scivolamento e/o colamento in ragione della conformazione geomorfologica (linea di crinale) e stratigrafica (presenza di un substrato litoide sub-affiorante).

L'analisi del grado di fratturazione medio dell'ammasso tramite l'indice RQD, elaborate nell'ambito della redazione della VALSAT del POC, evidenzia una qualità complessiva da discreta a buona nel sondaggio di monte, mentre per quello di valle il maggior grado di fratturazione porta ad una classificazione da scarsa a discreta.

Da un punto di vista idrogeologico, l'ammasso roccioso, in superficie, risulta saturo a partire da una profondità variabile tra 3,8 m e 2,9 m dal p.c. locale.

Il Documento di Valsat indica che le indagini geologiche elaborate per il PUA, hanno evidenziato la complessiva stabilità idrogeologica dell'area oggetto di trasformazione.

L'analisi preliminare della sismicità del sito e delle caratteristiche geomeccaniche dei litotipi di fondazione ha consentito di escludere la probabilità di accadimento di fenomeni di liquefazione in caso di evento sismico.

Il Documento di Valsat indica che allo stato attuale della progettazione non sono disponibili indicazioni in merito alla progettazione di muri di contenimento e delle fondazioni dei fabbricati e che sarà onere della progettazione esecutiva strutturale dei singoli interventi edilizi la valutazione di soluzioni progettuali in grado di garantire e migliorare la stabilità del sito.

Mobilità

L'area è attualmente accessibile da via San Pietro che a nord si collega direttamente alla Strada Provinciale 65 della Futa.

Quest'ultima risulta la sola strada di rilevante importanza nel territorio comunale, classificabile come strada extraurbana secondaria (tipo Cb).

La SP 65 è servita dal servizio di autobus extraurbani che collegano il comune e le frazioni tra loro e con Bologna.

Allo scopo di limitare l'impatto della nuova viabilità su quella esistente, l'intervento prevede la realizzazione di una strada di penetrazione a servizio della maggior parte dei lotti.

Tale soluzione riduce al minimo i nuovi passi carrai sulla via S. Pietro, anche al fine di ridurre possibili situazioni di pericolo dovute alle condizioni oggettive della strada, ed elimina totalmente gli accessi sulla SP 65 della Futa.

Acque

L'area non risulta interessata dalla presenza di un reticolo idrografico superficiale e pertanto non risultano presenti fasce di tutela e pertinenza fluviale nonché di criticità idraulica.

Il PTCP classifica l'area fra quelle di ricarica della falda.

È stata prevista la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle caditoie stradali e dei parcheggi che, prima dello scarico in tombino esistente, saranno convogliate in apposita cisterna di raccolta con funzione di vasca di laminazione, come previsto dalla scheda del POC riferita all'ambito di progetto. Il Documento di Valsat specifica che i singoli progetti edilizi potranno prevedere vasche di accumulo delle acque piovane provenienti dai tetti per l'irrigazione delle aree verdi cortilive.

L'area della località "San Pietro" risulta servita da un collettore fognario in PVC di diametro pari a 200 mm che collega la località Cà del Costa al depuratore denominato Monghidoro Sud nonché da una rete fognaria per lo smaltimento delle acque bianche.

La rete delle acque bianche raccoglierà le acque meteoriche provenienti dai coperti e cortili, tramite imbocco posto a fianco di quelle delle acque nere, e gli scarichi delle acque stradali, dei parcheggi e dei drenaggi relativi alle aree verdi. Sarà realizzata con tubazioni a tenuta tipo corrugato PE con diametri da mm 160 a mm 300, che scaricherà nel tombino stradale esistente in prossimità dell'incrocio fra via San Pietro e la SP 65, previa immissione nella vasca di laminazione.

La raccolta sulle aree di transito, parcheggi e strade, saranno realizzati mediante caditoie con portata carrabile. Le acque pluviali di versante sono già raccolte dalle cunette stradali esistenti, sia su via S. Pietro che sulla SP 65.

Per quanto riguarda la rete delle acque nere, questa sarà realizzata con tubazione a tenuta tipo corrugato PE, con diametri da mm 140 a mm 200, raccoglierà gli scarichi del comparto fino al punto di innesto alla pubblica fognatura.

Si specifica inoltre, che i singoli progetti edilizi, potranno prevedere vasche di accumulo delle acque piovane provenienti dai tetti al fine di utilizzarla per l'irrigazione delle aree verdi cortilive.

Paesaggio e archeologia

All'area interessata dal PUA in oggetto si accede dalla Via San Pietro, che si collega a nord con la SP 65.

L'incrocio tra le due strade segna l'inizio della zona di interesse naturalistico detta "Alpe di Monghidoro". Via San Pietro è infatti indicata dal PSC come viabilità panoramica.

La cartografia del PTCP e del PSC riportano inoltre, come elemento strutturante il paesaggio, la presenza di un crinale che corre parallelamente a Via San Pietro.

Il Documento di Valsat indica che la progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto e del contesto naturale in cui è inserito al fine di limitare l'impatto visivo sia delle opere di urbanizzazione sia dei futuri edifici e in particolare cerca di limitare il più possibile i movimenti di terra e prevede la realizzazione di aiuole per il verde pubblico, parcheggi pubblici illuminati da un sistema di illuminazione anch'essa pubblica.

Il Documento di Valsat non ritiene possano essere applicabili le prescrizioni del PTCP in materia di crinali in quanto non interferenti con l'area di progetto.

Il Documento di Valsat ritiene che comunque, in considerazione della pregevolezza del sito i singoli interventi edilizi dovranno essere sottoposti a specifiche valutazioni da parte dell'Amministrazione Pubblica volte a valutare la qualità estetica e di inserimento nel contesto circostante anche in funzione di quanto prescritto dalla VALSAT del POC in materia di mitigazioni e compensazioni.

Il Documento di Valsat indica che l'area oggetto di intervento non è interessata dalla presenza di emergenze archeologiche e che risulta unicamente interessata dal passaggio, nelle immediate vicinanze, della viabilità storica costituita dalla SP 65 della Futa e nel raggio di 500 m dall'intervento, di alcuni nuclei edificati evidenziati dalla cartografia dello strumento urbanistico a scala comunale come insediamenti storici. Precisa inoltre che il nuovo sistema della viabilità del comparto, non confluenndo sulla viabilità di rango provinciale classificata come storica, non influirà in alcun modo sul sedime della stessa.

Rumore

L'area oggetto del PUA è circondata da pochi edifici isolati ad uso abitativo e da terreni agricoli sui lati est e ovest.

La SP 65 della Futa, che costeggia il comparto a nord, rappresenta una delle principali potenziali fonti di inquinamento acustico del territorio comunale. È inoltre presente, in direzione nord ovest, una attività produttiva del tipo autofficina/carrozzeria.

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che la totalità del Comparto NIR5 risulta inclusa all'interno della fascia di pertinenza acustica infrastrutturale definita dalla SP 65, la cui classificazione nel tratto di interesse è quella di strada extraurbana secondaria tipo <Cb>.

Da tale assegnazione conseguono 2 distinte fasce di pertinenza:

- Fascia A di profondità pari a 100 m per lato a partire dal confine stradale, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno 70.0 dB(A) / 60 dB(A)
- Fascia B di 150 m per lato, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno 65.0 dB(A) / 55 dB(A)

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che la quasi totalità dei fabbricati di progetto sarà inclusa all'interno della fascia pertinenziale A.

Sono stati utilizzati due punti di campionamento fonometrico:

- uno all'interno del comparto NIR5, con sonda microfonica collocata ad altezza di cm 350 dal suolo;
- uno esterno al comparto e volto alla descrizione del clima acustico di medio termine generalmente rinvenibile in sito

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che gli esiti dello scenario di modellizzazione evidenziano il rispetto integrale dei limiti di immissione sonora sia diurni, sia notturni.

Il Documento di Valsat sottolinea l'esigenza di una attenta progettazione degli spazi interni dei fabbricati, che potrà contribuire, ben valutando la disposizione degli ambienti sensibili, al benessere acustico delle nuove unità abitative.

Vegetazione e aree naturali

L'area è ad oggi destinata a prato da sfalcio e il Documento di Valsat non rileva la presenza di alberature tutelate.

Il PUA prevede la realizzazione di aiuole per il verde pubblico e la sistemazione delle aree cortilive private di pertinenza dei nuovi fabbricati.

Il Documento di Valsat ritiene che allo stato attuale della progettazione la realizzazione del Piano Particolareggiato non abbia effetti sulla componente ambientale in analisi e che i livelli di permeabilità proposti e le sistemazioni a verde rappresentate negli elaborati grafici di progetto soddisfino i requisiti richiesti dagli strumenti di pianificazione in materia di standard a verde.

Elettromagnetismo

Il Documento di Valsat indica che la linea dell'elettrodotto esistente risulta interrata, passante sotto la SP 65 della Futa, fuori dal perimetro del comparto.

La tavola 2.1 del PSC pone l'area in esame fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto AT con tensione pari a 220 kV n. 263 "S. Benedetto del Querceto – Casellina" (Tratto dal sostegno n. 85 al sostegno n. 113 e facente parte della Rete Elettrica Nazionale), dotata di una fascia di rispetto di 70 m per parte dall'asse centrale della linea.

La linea per l'approvvigionamento della energia elettrica sarà del tipo interrato e realizzata con un cavo contenuto all'interno di un cavidotto corrugato PE del diametro 125 mm con rinfilo in sabbia e collegato alla esistente cabina Enel.

L'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzato in cavo sotterraneo entro cavidotto corrugato PE del diametro 63/80 con rinfiacco in sabbietta con plafoniere dotate di lampade Led poste su pali in acciaio di altezza di ml 6, opportunamente ancorati alla base su plinto prefabbricato in cls.

Il Documento di Valsat, allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica e dall'assenza di cabine di trasformazione, non riscontra interazioni negative con le previsioni urbanistiche del PUA.

Illuminazione, consumi energetici e idrici

La viabilità dell'area in oggetto non dispone attualmente di un sistema di illuminazione pubblica. Il progetto prevede l'installazione di un impianto di illuminazione pubblica ma non fornisce approfondimenti in merito:

- alle caratteristiche delle sorgenti luminose di progetto;
- alle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi illuminanti utilizzati nel progetto;

Il Documento di Valsat indica che eventuali impatti relativi all'inquinamento luminoso potranno essere analizzati ed approfonditi in fase di progettazione esecutiva degli interventi attraverso, ad esempio, la realizzazione di uno studio illuminotecnico.

I consumi energetici del comparto sono stati valutati secondo quanto di seguito riportato:

- consumo idropotabile totale: 700,00 - 800,00 mc/anno
- consumo elettrico pari a a 12000 Kw/anno

Il Documento di Valsat indica che la progettazione dovrà prestare particolare attenzione alla realizzazione di soluzioni tecnologiche volte ad ottimizzare i consumi e dovrà essere altresì promossa, per l'ambito di progetto, una verifica della rete acquedottistica che consenta di valutarne lo stato e la programmazione di interventi di riqualificazione.

Rifiuti

Per le utenze domestiche il servizio della raccolta differenziata del Comune di Monghidoro prevede il conferimento del materiale negli eco-punti dove sono presenti gli appositi contenitori per la raccolta di:

- carta e cartone;
- vetro, lattine e banda stagnata;
- plastica e PVC;
- organico, umido biodegradabile;
- indumenti usati.

In località Pianazze è inoltre presente la stazione ecologica comunale (SEA), un'area appositamente attrezzata, dove si possono conferire tutte le tipologie di rifiuto differenziato.

Il PUA prevede la realizzazione della piazzola per RSU e differenziata su via di San Pietro in prossimità della nuova viabilità.

Tale area, la cui ubicazione è riportata negli allegati grafici di progetto, risulta facilmente accessibile ai mezzi che provvedono al ritiro di rifiuti secondo le modalità ed i tempi previsti dal regolamento vigente sul territorio comunale.

MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 24/02/2017 allegato al PGBO/2017/10452), che comunica che, per quanto di competenza, il PUA in oggetto non comporta effetti significativi sulla salute umana;
- **ARPAE, Servizio Territoriale - – Distretto di Montagna** (parere del 22/03/2017 allegato al PGBO/2017/10452), che esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto;
 - lo scarico di acque reflue urbane derivanti dal comparto in oggetto dovrà allacciarsi alla pubblica fognatura, nel rispetto delle modalità stabilite dal Gestore;
 - la rete fognaria delle acque bianche dovrà collettare esclusivamente acque meteoriche con conseguente attivazione dello scarico solo in concomitanza con precipitazioni atmosferiche, per cui saranno vietati scarichi di acque nere nella condotta delle acque meteoriche di dilavamento (rete bianca);
 - dovranno essere assicurate verifiche periodiche ed all'occorrenza i necessari interventi di pulizia e manutenzione della condotta fognaria acque meteoriche, per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario.
- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 15/02/2017 allegato al PGBO/2017/10452), che evidenzia che:
 - l'ambito oggetto del PUA è quasi interamente compreso in zona 5 all'interno della Zonizzazione Aree a Rischio Scheda n. 90 "Piano dei Grilli-Ronco" e due piccole porzioni sono comprese in U.I.E. da sottoporre a verifica nella tav. 2.5 della Carta delle Attitudini Edilizio-Urbanistiche nel Territorio del Bacino Montano;
 - l'analisi di rischio fornita con la documentazione del PUA classifica in zona 5 anche queste due porzioni di ambito;Per questo l'Autorità di Bacino ritiene che il nuovo strumento urbanistico sia coerente con la pianificazione di bacino, con le prescrizioni relative alla zona 5 sui movimenti di terra e sulla regimazione delle acque superficiali (artt. 9 e 10 delle norme), con lo scopo di limitare il più possibile sbancamenti e riporti e di evitare la presenza di acque correnti non regimate.
- **Unione dei Comuni Savena – Idice- Ufficio Tecnico** (parere del 5/05/2017 allegato al PGBO/2017/10452), che esprime parere favorevole ribadendo le prescrizioni già inserite nei

propri precedenti atti relativi alla Variante al POC in questione e alla richiesta di autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico per le opere di urbanizzazione primaria del PUA in esame;

- **HERA S.p.A.** (parere del 25/05/2017, inviato al Comune di Monghidoro dopo la scadenza dei termini), che esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere descritte nel parere stesso:
 - rispetto delle "linee guida per la progettazione delle reti fognarie";
 - tutte le acque nere derivanti dal comparto dovranno essere collettate alla rete fognaria delle acque nere esistente sulla via San Pietro;
 - le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio di autorizzazione allo scarico;
 - dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche confluiscono, previo parere degli enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale;
 - l'autorizzazione all'allacciamento fognario dei singoli lotti dovrà essere richiesta agli sportelli commerciali di Hera attivando una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;

Segnala infine che i collettori fognari di acque nere e bianche rappresentati negli elaborati grafici non risultano in gestione a HERA, quindi occorrerà definire la posizione gestionale dei collettori ricettori secondo la procedura vigente del S.I.I.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

La via San Pietro è indicata dal PSC come viabilità panoramica e corre lungo un crinale individuato come elemento strutturante il paesaggio sia dal PTCP ("crinale significativo" - art. 7.6), sia dal PSC. Nel punto in cui si innesta sulla SP 65 della Futa, tra l'insediamento storico di La Cà e la frazione di Cà del Costa, la via San Pietro è attualmente fiancheggiata da aree prative libere da costruzioni. L'incrocio tra le due strade segna l'inizio della Zona di interesse naturalistico detta "Alpe di Monghidoro" e un segnale turistico descrive gli elementi di pregio dell'Alpe: passeggiate panoramiche, flora e fauna, possibilità di fotografie suggestive, ecc.

Con l'edificazione del comparto in oggetto, questo primo tratto di via San Pietro, che al momento risulta in continuità con il paesaggio naturale dell'Alpe e ne rappresenta quindi un'ideale porta di accesso, verrà trasformato profondamente. Diventerà un classico comparto urbanistico di villette monofamiliari presumibilmente ad uso turistico, collocate su un poggio in prossimità dell'incrocio con la SP 65. Lungo il tratto di via San Pietro sono previsti il principale accesso carrabile alla viabilità interna del nuovo comparto, un'isola ecologica a servizio delle nuove residenze e un impianto di illuminazione pubblica del quale non sono ancora state definite le caratteristiche e per il quale le modalità di riduzione dell'inquinamento luminoso sono rimandate ad un eventuale studio illuminotecnico in fase di progettazione esecutiva. Il poggio perderà definitivamente i suoi peculiari caratteri di naturalità.

Non si può perciò ignorare come in questo caso una scelta di urbanizzazione, per quanto di dimensioni relativamente limitate, possa influire negativamente e in modo consistente sulla bellezza

del paesaggio, sul suo disegno armonico e in definitiva sulla attrattività di una Zona di interesse naturalistico.

Al di là di questa considerazione di carattere generale, nello specifico si osserva che:

1) Il comparto presenta una pendenza prevalente valutata tra il 12,5% e il 18% e le criticità già rilevate dall'Unione Montana Valli Savena – Idice in occasione del parere per la variante al POC, relativamente a suolo, sottosuolo e acque, hanno portato ad inserire nel POC stesso varie prescrizioni relative agli sbancamenti, alle opere di sostegno e alla regimazione delle acque.

Come esplicitato nella documentazione presentata, allo stato attuale della progettazione non sono disponibili indicazioni in merito alla progettazione dei muri di contenimento e delle fondazioni dei fabbricati. Sarà pertanto onere della progettazione esecutiva strutturale dei singoli interventi edilizi la valutazione di soluzioni progettuali adeguate a garantire la stabilità del sito senza pregiudicarne ulteriormente l'impatto paesaggistico.

2) Per evitare interferenze con la SP 65, che sarebbero problematiche sia in relazione ai flussi di traffico già presenti su questa strada, sia in relazione alla sua classificazione come viabilità storica, è stata fatta la scelta progettuale di realizzare una strada di penetrazione a servizio della maggior parte dei lotti, con accesso da via San Pietro. Questa soluzione non appare del tutto congrua, in quanto la strada san Pietro non ha larghezza sufficiente per due sensi di marcia. La viabilità di accesso a 11 lotti residenziali necessiterà presumibilmente di un allargamento della sede stradale per ridurre le situazioni di pericolo, con conseguente ulteriore snaturamento delle sue attuali caratteristiche.

Pertanto si invita il Comune a cercare una soluzione di accesso ai lotti e immissione sulla SP65 condivisa con il settore viabilità della Città metropolitana di Bologna.

3) Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'estrema vicinanza alla SP 65, per di più in corrispondenza di un tratto in salita, configura per le nuove abitazioni un'esposizione a livelli di rumore più simili a quelli di un contesto urbano che a quelli di un contesto rurale.

I nuovi edifici saranno quasi tutti (ad eccezione delle due abitazioni poste all'estremità sud del comparto) all'interno della Fascia A di pertinenza stradale, con limite massimo di immissione sonora diurno/notturno pari a 70.0 dB(A) / 60 dB(A), pertanto paragonabili ad una zona industriale e non ad un sito di montagna.

La Valutazione previsionale di clima acustico, sulla base delle rilevazioni effettuate e della modellizzazione utilizzata, esclude la possibilità di superamento dei limiti di fascia. Tuttavia tanto la simulazione quanto le misure effettuate sono caratterizzate da incertezze ed approssimazioni rilevanti.

Si ritiene opportuno effettuare un nuovo monitoraggio adeguato a rappresentare i ricettori previsti dal progetto secondo le indicazioni della normativa vigente, sia in periodo diurno che notturno, nei periodi di massimo disturbo, facendo riferimento ai limiti di immissione della III classe acustica. Infatti, pur nella consapevolezza della presenza della fascia di pertinenza stradale, in zone di montagna particolarmente pregiate e destinate alla residenza la III classe dovrebbe essere la norma.

Alla luce dell'esito del monitoraggio, in caso fossero necessarie opere di mitigazione, in considerazione del valore paesaggistico dell'area si prescrive di non installare barriere acustiche, preferendo invece altre misure quali una diversa collocazione o altezza o progettazione degli edifici.

4) Nel Documento di Valsat si ritiene che, in considerazione della pregevolezza del sito, i singoli interventi edilizi dovranno essere sottoposti a specifiche valutazioni da parte dell'Amministrazione Pubblica volte a valutare la qualità estetica e di inserimento nel contesto circostante anche in funzione di quanto prescritto dalla VALSAT del POC in materia di mitigazioni e compensazioni. Pertanto, non riscontrando nella documentazione di Valsat presentata tali valutazioni, si chiede di esplicitarle adeguatamente nella Dichiarazione di Sintesi.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)